



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Del digiuno, e della disciplina. Cap. VIII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

che si richiede; tuttauia sentiranno in loro maggior accresciméto della diuina gratia, e più feruore nel ben' oprare.

Del celebrare le Feste della Confraternità. Cap. VII.

NEl celebrare le Feste delle Cõpagnia, s'attenda cõ particolare studio à glorificare Dio, più con l'apparato interno, che con l'esterno.

Per tanto obserueranno la vigilia col santo digiuno, non essendo impediti: e nel giorno della Festa, oltre all'officio, & altre loro ordinarie diuotioni, adornati della veste nuptiale, e pieni di quel gaudio, che risulta dalla purità dell'anima, e dalla carità, che interiormente lo Spirito santo diffonde ne i cuoriz; anderanno alla sacra mensa à gustare quanto è soaue il Signore; e per maggior aiuto, e consolatione, procureranno vi sia anco il cibo della parola di Dio, predicata da vno che sia approuato come di sopra.

Si prohibiscono totalmente i conuiti, che già in tali giorni si faceuano, come indecenti, & alieni dalla Christiana disciplina.

L'apparato delle Chiese sia moderato, e tale, che dia deuotione, e non distractione.

E ciascuna Compagnia presenterà all'Ordinario vna lista delle spese; che in tali apparati si richiedono; e secondo che da lui sarà approuata, così secondo quella ogn'anno le Compagnie si regoleranno.

Del digiuno, e della disciplina. Cap. VIII.

Essendo il Digiuno, e la Disciplina come due freni, co i quali si sbassa la superbia della vita, e si mortifica la vivezza della sensualità, si che la carne con humile soggettione, si rende obediante allo Spirito: i fratelli oltre che faranno diligenti obseruatori de digiuni comandati dalla santa Chiesa, piglieranno ancora in diuotione quello del Venerdì, in memoria della passione del Signor Nostro Giesù Christo.

Vseranno le discipline fatte di cordelle, e tutte d'vna istessa forma: e riducendosi alla memoria i flagelli, co i quali l'istesso nostro Signor legato alla colonna, fù battuto per le nostre iniquità, si renderanno pronti, e feruenti nella flagellazione di loro stessi, non solo per li peccati proprij, ma anco per quelli del popolo.

E faranno questo pio esercizio, tutte le Domeniche dell'Aduento, e quelle che correranno dalla Settuagesima fino alla Domenica dell'Oliue inclusive, e nelle tre Domeniche delle Processioni generali, & il Giouedi santo.

E perche sono alcuni giorni, ne i quali regnano più dissolutioni, e con più scandalosa, e mōdana libertà s'offende Dio, come nel giorno auanti il primo della Quaresima, nelle Calende d'Agosto, & in quelle di Maggio: i Fratelli per diuertire l'ira Diuina, e per opporsi al furore dell'Inimico Infernale, che con tanti laccittira l'anime nel suo dominio, ritirati ne i loro Oratorij, con le discipline, imploreranno la Diuina misericordia, per le tante offese, che contro la sua Maestà si cōmettono in tali giorni. E perche il Signore benignamente apre le viscere della sua misericordia al peccatore, che in se stesso castiga le colpe commesse; s'esortano i fratelli per il nome di Giesù Christo ad esercitarsi anco più spesso di quel che s'è detto di sopra in questa sorte di penitenza si salutifera, e propria del loro istituto.

Della limosina. Cap. IX.

Siano i fratelli limosinarij, perche la limosina è quella, che non altrimenti snorza i peccati, che l'acqua l'ardente fuoco, e non patisce che l'anime vadano nelle tenebre.

Perciò tutte le volte, che si congregheranno insieme ne i loro Oratorij, offeriranno nella Casseta, ò Borsola à ciò deputata, quel che à ciascuno piacerà nel Signore, sì per li bisogni occorrenti della Compagnia, sì anco per souenire à i fratelli poveri, ò infermi: de quali haueranno quella cura, che richiede il debito della fraterna Carità.

Delle